

AMANTI

UN FILM DI
NICOLE GARCIA





AMANTI

UN FILM DI
NICOLE GARCIA

FRANCIA, 2020 DURATA: 102 MIN

DAL 16 GIUGNO AL CINEMA

DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:



US - UFFICIO STAMPA

Alessandro Russo, alreusso@alerusso.it, +39 349 3127 219

Federica Aliano, segreteria@us-ufficiostampa.it, +39 393 9435 664

CAST ARTISTICO

Simon	Pierre Niney
Lisa	Stacy Martin
Léo Redler	Benoît Magimel

STAFF TECNICO

Sceneggiatura	Jacques Fieschi e Nicole Garcia
Produttori	Philippe Martin e David Thion
Fotografia	Christophe Beaucarne AFC SBC
Scenografie	Thierry Flamand ADC
Montaggio	Frédéric Baillehaiche e Juliette Welfling
Musica originale	Grégoire Hetzel e Daniel Pemberton
Suono	Jean-Marie Blondel e Martin Boissau
Montaggio del suono	Sylvain Malbrant
Mix	Jean-Paul Hurier
Costumi	Nathalie du Roscoät e Jürgen Doering
Trucco e acconciature	Laura Ozier e Frédéric Souquet
Casting	Stéphane Batut, Constance Demontoy e Tatiana Vialle
Segretaria di edizione	Mathilde Profit
Storyboard	Maxime Rebiere
Direttore di produzione	Hélène Bastide
Aiuto regista	Julie Gouet
Responsabile postproduzione	Juliette Mallon
Coordinatore del set	Séphora Mayer Esquieu
Supervisore musicale	Frédéric Junqua

PRODUZIONE

Produzione	Les Films Pelléas
In associazione con	France 3 Cinéma, Mars Films, Véronique e François Mallet, Laurent Dassault Rond Point, Impala, Victoire Newman e Pauline's Angel
Con la partecipazione di	Canal +, Ciné + e France Télévisions
In associazione con	France Télévisions Distribution, Cofinova 15 et 16 e Manon 9
Assistito da	La Région Île-de-France (Île-de-France region), Programme Europe Créative -- MEDIA de l'Union Européenne e La Procirep
Sviluppato con l'aiuto di	Cofinova Développement 2 et 3, Cinémage développement 9 e Les Films Jouror
Distribuzione in Francia	Mars Films
Vendite internazionali	France tv distribution
Distribuzione in Italia	Movies Inspired

SINOSSI

Lisa e Simon sono appassionatamente innamorati fin da quando erano adolescenti e conducono, a Parigi, la vita notturna tipica della loro età. Una sera si verifica una tragedia, a causa delle attività illegali di Simon. Il ragazzo rischia la prigione, così decide di lasciare la Francia. Lisa attende invano sue notizie.

Tre anni più tardi, lei è ormai sposata con il facoltoso Léo, ma i destini dei due giovani si incrociano di nuovo su un'isola nell'Oceano Indiano.





INTERVISTA A NICOLE GARCIA

di Guillaume Poix

Com'è nata questa storia?

Per la prima volta nel mio cinema, l'idea originale non è venuta da me. Dopo *Mal di pietre*, mi chiedevo quale sarebbe stato il soggetto del mio film successivo, e questo è sempre un momento misterioso. Sto cercando qualcosa di cui non so nulla. Il progetto prende forma, poco a poco, da un frammento di idea, da un dettaglio che serve da trampolino. Ma questa volta, Jacques Fieschi, lo sceneggiatore con cui ho sempre lavorato, mi ha proposto questa storia, che aveva già elaborato. Aveva in mente di farne un romanzo. L'ho visto come un'opportunità, mi ha aperto una nuova strada. Poteva essere un film noir o thriller. È un genere che mi ha attratto per molto tempo. Per la sua atmosfera, la caratterizzazione dei personaggi. I miei film sono spesso costruiti sulla presenza di un passato in cui le minacce sono in agguato.

Perché raccontare la storia in tre atti?

Tre atti, tre personaggi, tre luoghi. Forse un'eco geografica del triangolo amoroso. Più concretamente, questo ritmo ternario ci ha permesso di giocare con le ellissi della storia, di scavare nelle personalità, nelle emozioni e nei segreti degli amanti che subiscono il passare del tempo. Durante tutto il film, si parla tanto dei sentimenti nel presente quanto del loro posto nei ricordi dei personaggi, dove la fonte è più misteriosa.

La morte fa il suo ingresso nel primo atto. Perché questa carta viene giocata così prematuramente?

Lisa e Simon sono giovani, sono belli, si sono sempre amati. È quasi troppo. Vengono subito messi di fronte alla prova della morte. È un incidente, ma Simon non vuole chiamare i soccorsi. Questo renderà la sua coscienza sporca durante tutto il film. Entrambi ripuliscono il luogo come se fosse una scena del crimine dopodiché la loro relazione si interrompe. Da quel momento, anche nelle limpide e belle acque dell'Oceano Indiano, sappiamo che l'oscurità non svanirà. È un tatuaggio, l'impronta indelebile del momento fatale che hanno vissuto insieme e che non potranno cancellare.



Diresti che il film è una tragedia?

La prima inquadratura del film è la scoperta di Lisa e Simon come coppia. I loro corpi nudi si staccano gradualmente da un lenzuolo nero che li abbraccia o li divora. C'è una tragedia nei personaggi, specialmente in Simon, anche se non ne ero così consapevole quando l'ho scritto. Durante le riprese, Pierre Niney mi ha sorpreso conducendolo su questa strada. Ma ci sono altri presagi. Il personaggio di Nathalie, per esempio, che riappare nella vita di Léo nel terzo atto. Entrambi vivono nella stessa bolla, il mondo chiuso delle persone di potere che si muovono tra Ginevra, New York, Dubai e Parigi. Proprio a Parigi, anni prima, Nathalie aveva incontrato Simon e Lisa e riferirà a Léo quello che sa. Nathalie appare quindi come una figura del destino e allo stesso tempo come uno sguardo su queste moderne società del denaro. Avevo già filmato il denaro e il lusso, e il vuoto che si nasconde dietro. In *Place Vendôme*, per esempio. Per parlare di sentimenti e metterli alla prova, abbiamo spesso messo i nostri personaggi faccia a faccia con il denaro, per scoprirne gli aspetti più reconditi.

Ci parli della sua eroina, Lisa. Chi è?

Dei tre personaggi principali, lei è probabilmente la più ambivalente. Stacy Martin le ha donato una malinconia personale, un apparente distacco che trovo molto indicato. Scopriamo che Lisa è molto dipendente da Simon perché lui è il suo passato e - crede lei - il suo futuro. Quando Simon la abbandona, lei cade a pezzi. La sua delusione è abissale. Scivola in uno stato di prostrazione

e disperazione. Poi arriva Léo, il secondo uomo. Può rimetterla in sesto con la forza del suo amore e calmarla con il potere del denaro. Come Simon, Lisa proviene da un modesto contesto sociale di periferia, e improvvisamente si trova a cavallo dell'abisso tra questi due mondi. Da una mediocre scuola alberghiera agli hotel di lusso, la sua metamorfosi sembra riuscita. Può aver amato un primo uomo e lasciarsi amare da un secondo. “Come tu mi vuoi”, scriveva Pirandello. Lisa sarà come gli altri vogliono che sia. Fino al giorno in cui Simon riappare. Rivivrà quell'amore folle e intatto che sente dentro? O è ormai “gravata” dalle comodità del lusso e del denaro? Può tornare indietro? O desidera possedere tutto, ormai lontana dal distacco che mostrava all'inizio del film? È preda di questi due uomini o sta confusamente cercando di sfuggire alla loro morsa? I personaggi femminili dei miei film sono spesso maltrattati, umiliati dagli uomini, sballottati dalle fantasie che essi proiettano su di loro. Hanno le spalle al muro. Perdendo sé stessi, cercano sé stessi. Forse, alla fine, Lisa ha trovato sé stessa, da sola.

E Simon?

Simon è un personaggio tragico. E quello che ancora mi preoccupa è che non lo sapevo quando stavo scrivendo. Perlomeno, non ne avevo dato questa definizione. Era il personaggio a me più lontano. Non potevo descrivere la sua oscurità, la sua malinconia. È stato quando Pierre Niney l'ha girato verso il lato tragico che tutto il film mi si è rivelato. Può fuggire all'altro capo del mondo, ma la sua coscienza colpevole lo condanna al fallimento. Quando trova Lisa, che è entrata in un altro mondo, trova in questa umiliazione la traccia della sua colpevolezza. Ma non può tornare indietro. La segue a Ginevra, gli viene offerta una piccola vita, una stanza, un cappotto. Cerca di risolvere l'equazione impossibile del loro amore. Il suo conflitto con Léo è ulteriormente alimentato dalla sua inferiorità sociale. È lui il dominato.

Di fronte a entrambi, come un toro sensibile, Benoît Magimel abita potenti contraddizioni.

Benoît Magimel è stato per me un altro grande alleato. In Léo, impone la figura di un uomo d'affari taciturno, brutale nei suoi silenzi, violento, dominatore, pervaso del suo potere sociale. In lui c'è però anche una dolcezza, una fragilità e un amore incondizionato per Lisa. Anche quando prevede il complotto di cui sa di essere il bersaglio, continua ad amarla. Il magnetismo di Benoît Magimel rafforza il personaggio di Léo. Sublima la grazia e la fredda furia degli uomini che amano senza essere ricambiati.

Nonostante il suo slancio romantico, la voluttà delle ambientazioni e della fotografia, il film è radicato al duro contesto sociale del mondo di oggi.

Duro, persino amaro, sì. Il film ha inizio nella vita urbana e notturna dei giovani d'oggi, dove il denaro circola velocemente e freddamente. Poi si rivelano altri mondi, altri vincoli sociali. Altre barriere che diventeranno umilianti quando uno dei due innamorati avrà voltato le spalle al suo mondo di origine. Sia nelle relazioni sociali, sempre più taglienti, che in quelle più intime, siamo tutti feriti da questa durezza del mondo dove non possiamo più giocare senza farci del male. Questo è, credo, quello che il film vuole dire sul nostro presente.





NICOLE GARCIA

Dopo aver studiato filosofia e aver seguito corsi di teatro, Nicole Garcia muove i suoi primi passi nel mondo della recitazione sul palcoscenico del teatro. Partecipando a diversi spettacoli, riceve il primo premio dal Conservatorio. La sua successiva interpretazione nel film di Alain Resnais, “Mio zio d’America”, le fa guadagnare un posto di attrice nel cinema francese. Poi, nel 1990, intraprende la sua prima esperienza come regista, con “Un week-end su due”.

Filmografia

2020	Gli amanti (Amants)
2016	Mal di pietre (Mal de pierres)
2014	Un beau dimanche
2010	Tre destini, un solo amore (Un balcon sur la mer)
2006	Quello che gli uomini non dicono (Selon Charlie)
2002	L'avversario (L'Adversaire)
1998	Place Vendôme (Place Vendôme)
1994	Le Fils préféré
1990	Un week-end su due (Un week-end sur deux)
1986	15 août (15 août) (cortometraggio)



DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:



US - UFFICIO STAMPA

Alessandro Russo, alrusso@alerusso.it, +39 349 3127 219
Federica Aliano, segreteria@us-ufficiostampa.it, +39 393 9435 664